

Clizia Fornasier alla Mondadori di Genzano con il suo primo libro: “Ho un amore grande per questa storia”

Clizia Fornasier alla Mondadori di Genzano con il suo primo libro: “Ho un amore grande per questa storia”

Un incontro davvero interessante quello che si è svolto alla Mondadori Bookstore di Genzano di Roma nella giornata del Venerdì Santo. Ospite attesissima l'attrice e scrittrice Clizia Fornasier, al suo esordio letterario con il romanzo “È il suono delle onde che resta” edito da Harper Collins. Una storia intensa, dolce e coinvolgente, che rispecchia in pieno il carattere della sua autrice, volto conosciuto del cinema e della televisione ma con una passione per la scrittura che nasce sin dall'infanzia. “Mi sono chiesta come sarebbe stata la mia vita se fossi comportata come Caterina” – ha detto Clizia Fornasier, intervistata da Tiziana Mammucari – “e sono partita con questa idea, arrivata e realizzata, della serata magica del Natale. Io amo scrivere e difficilmente passo ad altro se non ho messo il punto ad un progetto. Così sono andata avanti”. È venuto fuori un romanzo travolgente, che commuove ma induce alla riflessione, con un'architettura ben concepita: “La storia” – ha detto l'autrice – “è molto visiva, come se ci fosse una microcamera che spia. Parte dall'ambiente di una casa, poi diventa un viaggio, un romanzo d'avventura”. Con un titolo molto intrigante: “Le onde fanno un rumore che resta, discreto, dopo il caos. Sono anche il rumore di un passato che torna. E effettivamente questo libro lo ho scritto in un momento di grande trasformazione della mia vita” – ha spiegato la Fornasier – “in modo tale da dare un luogo a quel dolore, perché niente deve essere cancellato. Non è un luogo geografico ma interiore”. Prima della presentazione, Clizia Fornasier ha lasciato una breve intervista per la Mondadori Bookstore Velletri-Genzano in cui ha approfondito alcuni aspetti inerenti il suo libro.

Un esordio narrativo con un bel romanzo. Quanto è diverso entrare nell'universo della scrittura dopo tante esperienze nel cinema e nella televisione?

“In realtà io scrivo da sempre... ricordo che la prima parola da me scritta era “sole”, con la esse al contrario, e avevo tre anni. Non ho mai smesso, sono sempre andata a letto pensando a cosa avrei scritto il giorno dopo. Quindi pubblicamente è una cosa nuova, ma la scrittura mi è compagna da sempre, più di qualsiasi altra forma di espressione;”

È anche un coronamento, allora, approdare ad un primo libro...

“Sì, come lo è aver incontrato il consenso di queste due agenti letterarie che per me sono diventate amiche. Donne forti, intelligenti, e vedere che apprezzavano il mio modo di scrivere e che la storia funzionava mi ha gratificato. Al Liceo ha avuto spesso qualche problema perché mi dicevano che avevo uno stile particolare...”;

Perché inizia a Natale?

“C'è sicuramente una cabala personale e non per l'amore per Natale. È un momento, per me, di svolta, accaduto forse prima dei miei 30 anni: quella è un'età nella vita di una donna importante, spesso da figlia si diventa adulta. Si taglia il cordone ombelicale. Il Natale è una rinascita, ma in questo caso è qualcosa di personale che è coinciso con qualcosa di metaforico”;

Quanto c'è di auto-biografico, considerando anche la risposta precedente?

“Credo impensabile un libro dove non ci si mette qualcosa di proprio. A un certo punto mi sono fermata e mi sono chiesta come sarebbe stata la mia vita se avessi scelto di muovermi in modo differente, praticando un'altra strada. Improvvisamente l'idea è arrivata, parlavo con Ernesto Assanti e mi diceva che anche ai Beatles succedeva così. Comunque entrambe le due protagoniste hanno tanto di me. Caterina, 70 anni, è una donna forte. Io credo che a 30 o a 70 le donne abbiano sempre la stessa forza e le stesse esigenze, cambia l'involucro...”;

